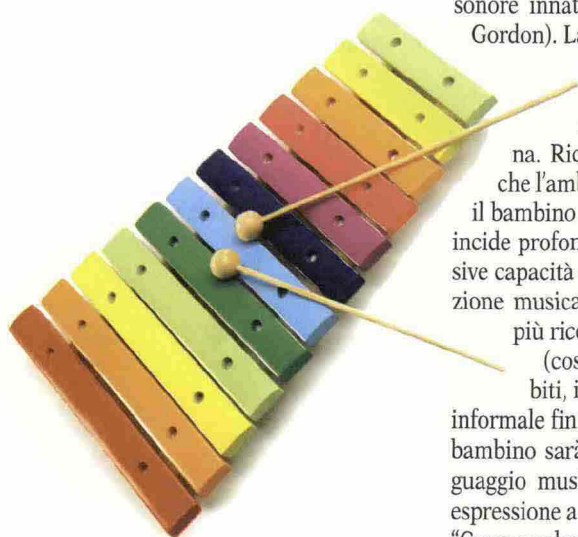




# VIBRAZIONI CONDIVISE

Lidia Boccaccio (\*) e Enza Nalbone (\*\*),  
con la partecipazione delle educatrici dell'asilo nido "Cicogna" (\*\*\*)  
UOST 0/6 1 Valbisagno, in collaborazione con il Gruppo Redazionale 0/6,  
Comune di Genova Direzione Servizi alla Persona, Servizi ai bambini 0/6 anni

*Un percorso  
di educazione  
musicale al nido.*



## Premessa

Nella vita dell'essere umano esiste un periodo particolarmente importante per l'apprendimento musicale, identificabile in quella fase della crescita che va dalla nascita all'età prescolare, periodo determinante per sviluppare le potenzialità sonore innate in ogni individuo (E.E. Gordon).

La musica può essere appresa secondo gli stessi meccanismi di acquisizione della lingua materna. Ricerche dimostrano, infatti, che l'ambiente sonoro che circonda il bambino nei suoi primi anni di vita incide profondamente sulle sue successive capacità di intendimento e acquisizione musicale e che, dunque, quanto più ricco sarà stato tale ambiente (costituito dagli stimoli assorbiti, imitati e assimilati a livello informale fin dalla nascita), tanto più il bambino sarà in grado di vivere il linguaggio musicale come una forma di espressione a lui familiare.

"Comprendere e apprendere la musica" figuravano tra gli obiettivi generali del corso di aggiornamento *Lo sviluppo musicale del bambino da 0 a 3 anni. La teoria dell'apprendimento musicale di Edwin E. Gordon*, condotto dal prof. Andrea Apostoli nell'anno scolastico

2004/05. Promosso dai "Servizi ai bambini di zero-sei anni" della Direzione Servizi alla Persona, il corso era destinato a una trentina di persone, educatrici di asilo nido e insegnanti di musica, operanti nelle scuole dell'infanzia del Comune di Genova. Incentrato sulla metodologia messa a punto da Gordon, il corso ha offerto ai partecipanti l'opportunità di sperimentare vocalmente alcune melodie della raccolta *"Ascolta con lui, canta per lui. Guida pratica allo sviluppo della musicalità del bambino da zero a cinque anni"* (1). Insieme alle acquisizioni teoriche, le esercitazioni vocali hanno favorito negli insegnanti (soprattutto in quelli meno consapevoli delle proprie possibilità) la scoperta, la valorizzazione e la messa in gioco delle personali competenze e capacità vocali, incoraggiandone l'utilizzo nella pratica educativa quotidiana.

In seguito a questa arricchente e motivante esperienza formativa, un gruppo di educatrici dell'asilo nido "Cicogna", in collaborazione con un'insegnante di musica, ha realizzato il progetto musicale *Vibrazioni condivise*.

(1) A. Apostoli, E.E. Gordon, *Ascolta con lui, canta per lui. Guida pratica allo sviluppo della musicalità del bambino (da 0 a 5 anni)*, CD Audio allegato, Edizioni Curci, Milano, 2005.

(\*) Responsabile Pedagogica, (\*\*) Musicista, (\*\*\*) Cristina Berretti, Carla Bessano, Marisa Bruzzo, Monica Canale, Roberta De Bernardis, Wilma De Mattei, Lucia Isola, Laura Notaro, Linda Panettieri, Giovanna Pareto, Enrica Parigi, Barbara Pittaluga, Simona Russo.



## SCHEMA N. 1

## "Vibrazioni condivise"

## Il percorso progettuale

Il nido "Cicogna", situato a Est della città, sul territorio corrispondente al Municipio IV Media Valbisagno, comprende una sezione di dodici bambini lattanti (di età compresa fra 0 e 16 mesi) e una sezione di trentacinque divezzi (16-36 mesi). Le educatrici organizzano da anni attività didattiche legate ai temi della musica: laboratori di costruzione di piccoli strumenti, ascolto di brani musicali, conoscenza e utilizzo di strumentario multietnico, apprendimento di canzoncine, filastrocche, danze popolari ecc. Inoltre, un corso di formazione, tenuto dal prof. Apostoli, ha stimolato le educatrici stesse nella progettazione di nuove e interessanti piste didattiche.

Il percorso musicale *Vibrazioni condivise* (cfr. Schema n. 1) è stato avviato nel mese di gennaio 2005 a cadenza settimanale. L'educatrice di riferimento della sezione (2) aveva il compito, di volta in volta, di mantenere i contatti con l'insegnante di musica (che aveva, fino a quel momento, prevalentemente operato nelle scuole dell'infanzia), di predisporre gli spazi e i materiali, raccogliere spunti e considerazioni da parte delle colleghe, prendere appunti e redigere le osservazioni compiute sui gruppi e sui singoli bambini.

Le differenti attività sono state programmate con l'accortezza di contenerne la durata e di arricchirne l'offerta. Si è notato, infatti, che talvolta si evita di far ascoltare musica "da adulti" ai più piccoli, ritenendola non adatta o troppo complessa. In realtà solo l'eccessiva sovraesposizione può renderla loro inaccessibile essendo il tempo d'attenzione in questa fascia di età, come noto, molto limitato. Inoltre, proprio al fine di mantenere sempre vivo l'interesse dei bambini, durante ciascun incontro venivano proposte più esperienze musicali, non soltanto quelle previste dal programma, ma anche altre estemporanee, scaturite dagli spontanei interventi, dalle suggestioni e dalle attitudini dei piccoli.

Il comportamento dei bambini, lungo il

**Premessa**

La musica per il bambino è uno strumento di relazione, gioco, intrattenimento, sviluppo di capacità cognitive e di ascolto. Sin da piccolo, ma ancor prima nella vita prenatale, il bimbo è continuamente sollecitato da vibrazioni sonore che risuonano nel corpo materno. In seguito il suono è un mezzo privilegiato di relazione con la madre. Anche al nido la musica può assumere un ruolo predominante di comunicazione, di accoglienza, di socializzazione. Non si intende formare dei potenziali concertisti, ma fornire ai bambini strumenti adeguati per comprendere e apprezzare la musica, avviando lo sviluppo di una coscienza e un pensiero musicale

**Finalità**

Creare condizioni di benessere e di crescita. I bambini trascorrono gran parte della loro giornata al nido e qui devono trovare (e vivere) un ambiente accogliente che li faccia stare bene e che ne favorisca l'inserimento e l'integrazione all'interno del gruppo

**Obiettivi generali**

Sviluppare le capacità d'ascolto e di attenzione, agevolando la maturazione dell'orecchio musicale e dell'audiation (pensiero musicale)

**Obiettivi specifici**

Pratica vocale e strumentale, ascolto attivo di brani musicali, conoscenza di piccoli strumenti

**Metodologia**

Attività di piccolo gruppo per fascia d'età (lattanti e divezzi)

**Attività didattiche**

- Massaggio ed esercizi di rilassamento
- Giochi vocali, riproduzioni sonore e di filastrocche con la voce
- Ascolto e movimento libero su autori come Mozart, Vivaldi, Prokofiev e su musiche dal mondo
- Esperienze motorie spontanee
- Giochi di improvvisazione strumentale

**Tempi**

Da gennaio a giugno 2005, incontri settimanali della durata di 30/45 minuti cad.

**Verifiche**

Verifica intermedia (marzo) e finale (maggio) del lavoro  
Osservazione sistematica dei bambini  
Questionari rivolti ai genitori e agli educatori

**Osservazione dei bambini**

- Livello di coinvolgimento nell'esperienza e nel gruppo
- Comportamento globale
- Capacità d'attenzione
- Partecipazione
- Intraprendenza
- Atteggiamenti e attitudini musicali

**Documentazione**

- Relazioni scritte
- RegISTRAZIONI e riprese audiovisive
- Reportage fotografico



percorso, è stato sempre osservato. Il loro coinvolgimento e gradimento andava di volta in volta ampliandosi. Tra le attività più apprezzate, i giochi di movimento e la danza spontanea, nei quali i bambini, liberi di muoversi nello spazio, giocavano con teli colorati o con peluche animati da loro.

Il gruppo dei piccoli della sezione lattanti (0-16 mesi) era composto da un minimo di cinque a un massimo di dieci bambini a incontro.

All'inizio di ogni appuntamento l'insegnante di musica si presentava con la chitarra e salutava i bambini cantando i loro nomi. Diverse erano le reazioni dei piccini: alcuni, molto diffidenti, si limitavano a osservare; altri, invece, provavano a ripetere il proprio nome o ricercavano un contatto con la chitarra.

È stata fatta ascoltare ai bimbi musica molto dolce. Distesi sul tappetone, i bambini sono stati anche invitati, con un leggero massaggio delle educatrici, a concentrarsi sulle note diffuse e sul proprio respiro. I piccoli si sono tranquillizzati e rilassati, qualcuno si è persino addormentato.

In altre occasioni sono state proposte danze: tarantelle, musiche russe, canadesi, del *far west*... Dapprima sono state presentate con passi e gesti da imitare (battere mani e piedi, fare giravolte), in seguito i bimbi hanno potuto interpretarle ballando liberamente. Alcune volte venivano anche offerti piccoli pupazzi invitando i bambini ad animarli, a farli saltellare e danzare.

Fra le altre attività, le educatrici hanno proposto ai bambini l'ascolto di alcune brevi melodie imparate durante il corso di aggiornamento e tratte dalla raccolta *Ascolta con lui, canta per lui*. I brani, composti secondo i principi della Music Learning Theory di Gordon allo scopo di favorire lo sviluppo dell'attitudine musicale, vengono cantati omettendo intenzionalmente le parole del testo. La scelta è dovuta al fatto che l'ascolto di musica prodotta dalla voce umana, senza parole, favorisce nel bambino l'assorbimento della sintassi musicale. In questo modo, proprio come avviene per l'acquisizione del linguaggio, il bambino cerca istintivamente di abbinare parti simili, di cogliere differenze e di assorbire le relazioni di altezza e durata dei suoni che, senza la copertura delle parole, si presentano nel loro significato musicale essenziale. Dissimili tra loro sotto molteplici aspetti (tono

maggiore, minore, ritmi in due, tre, cinque tempi), i brani hanno una caratteristica comune: sono molto brevi, in modo da non saturare l'attenzione del bambino che ascolta, e vengono intonati cantando la melodia senza il testo, ossia pronunciando *pa-pa-pa*. Diversi bambini hanno immediatamente tentato di imitare i *pa-pa-pa*. Per esempio, A. ha ripetuto subito *pa-pa-pa* senza una precisa intonazione, V., invece, lo ha ripetuto cantando la tonica (nota fondamentale della breve melodia).

Nella sezione divezzi (16-36 mesi) si è lavorato con gruppi di massimo dieci bambini. Sin dal primo giorno, i piccoli si sono lasciati coinvolgere, partecipando attivamente.

Ogni incontro cominciava facendo disporre i bambini in cerchio e richiamando la loro attenzione e concentrazione. Poi l'insegnante di musica invitava ciascuno, a turno, a salutare il resto del gruppo pronunciando il proprio nome. Tale nome veniva quindi ripetuto dall'insegnante sillabato e cantato, formando così, in base al numero di sillabe del nome stesso, delle mini melodie. Per i nomi a tre sillabe come *FI-LI-PPO* le note cantate erano *do-si-do*; per quelli a quattro sillabe, come *AN-TO-NE-LLA*, *fa-mi-re-do*. I nomi cantati venivano poi proposti intonandone soltanto la melodia, senza testo, e pronunciando le sillabe *pan-pan-pan*. Un ulteriore passo avanti consisteva nel cantare e alternare tutte le mini melodie chiedendo ai bambini di individuare la propria. F., 2 anni, ha riconosciuto subito la melodia abbinata al suo nome, ma per gli altri non è stato altrettanto facile.

A ogni appuntamento veniva riproposto questo gioco; i bambini dimostravano interesse e partecipazione e, gradualmente, tutti hanno acquisito la capacità di riconoscere la propria melodia e di cantarla.

(<sup>2</sup>) Per la sezione lattanti: Simona Russo; per la sezione divezzi: Wilma De Mattei.

(<sup>3</sup>) 18 mesi compiuti durante il periodo della realizzazione dell'attività descritta.



L'insegnante stessa, poi, invitava i bambini a pizzicare le corde. In una delle prime occasioni di gioco, V., una delle bimbe più grandi del gruppo (<sup>3</sup>), si è immediatamente avvicinata allo strumento, posto orizzontalmente sul tappeto. All'inizio ne ha tastato, con entrambe le manine, la tastiera e le corde, come fosse un pianoforte, in seguito ha battuto sulla cassa come su di un tamburo. Altri bambini hanno presto imitato V. Anche L., incoraggiato dalle esibizioni dei compagni, si è avvicinato e ha suonato la chitarra pizzicandone le corde. In uno dei primi incontri





La durata degli incontri non superava, inizialmente, i trenta minuti e il tempo veniva suddiviso tra il canto, le improvvisazioni musicali e l'ascolto attivo di brani di autori come Vivaldi, Mozart, Rossini e di musica popolare di altri paesi del mondo. Venivano scelti pezzi molto diversi fra loro, poiché si ritiene fondamentale che il bambino ascolti il linguaggio musicale in tutta la sua varietà e complessità, dunque non solo nelle versioni semplificate rivolte all'infanzia, semplici e omogenee dal punto di vista della sintassi musicale. Si può paragonare l'importanza di ascoltare brani in diversi tempi, metri ritmici, modi e dinamiche, a quella che riveste la manipolazione di oggetti in grado di offrire al bambino una grande varietà di esperienze nel tatto, nel peso, nella forma, nel colore e nel sapore.

Anche nella sezione dei divezzi sono state proposte alcune melodie della raccolta *Ascolta con lui, canta per lui*.

Si è notato che le melodie più gradite ai bambini erano nel 50% dei casi quelle in tonalità maggiore, mentre negli altri casi i piccoli non riscontravano differenze tra tono maggiore e minore. L'unica eccezione è stata quella di S. che, alla proposta di motivetti in tonalità minore, non voleva più cantare e diceva: *"Non mi piace! È brutta questa canzone"*. S., in realtà, amava moltissimo tutto ciò che gli veniva proposto musicalmente: gli piaceva suonare il tamburo, ballare e, soprattutto, cantare. Il fatto che non gradisse la tonalità minore e riuscisse a esprimere verbalmente questa convinzione, confermava il precoce sviluppo delle sue capacità musicali (critiche, estetiche ed emotive).

Le educatrici hanno osservato che, anche durante la settimana, i bambini canticchiavano per conto loro nuove melodie scandite con *pa-pa-pa* e che aderivano con maggiore interesse alle attività musicali che continuavano abitualmente a essere svolte al nido.

Con i bambini più grandi sono stati affrontati, sempre sotto forma di gioco, alcuni parametri musicali come l'intensità (piano-forte) e l'andamento (lento-

veloce). Sono stati introdotti anche i concetti di silenzio e di pausa.

Talvolta l'insegnante suonava la chitarra e cantava, mentre i bambini si muovevano liberamente nello spazio. Quando la musica si fermava, a sorpresa, anche i bimbi interrompevano ogni movente, facendo una pausa e attendendone la ripresa. I bambini riuscivano a seguire attentamente la consegna. In seguito, erano loro stessi, a turno, a condurre il gruppo dei compagni suonando il tamburo.

Sono state proposte anche alcune facili danze popolari (slovene, sudamericane, greche e italiane: una piemontese e una friulana). In tali danze il movimento non è libero, ma strutturato: esse cominciano sempre dal cerchio e richiedono l'esecuzione di una precisa sequenza di passi. I bambini osservavano le disposizioni con entusiasmo e partecipazione. Durante la settimana erano loro stessi a richiedere di eseguire le danze, danze che risultavano essere le attività da loro più apprezzate.

Anche i girotondi, impiegati per insegnare ai bambini ad alternare ritmo, pause e movimento (saltelli, poi in ginocchio, dopo ancora saltelli; battere le mani sulle gambe, poi via via di seguito su pancia, spalle, testa, poi sempre più su; infine un grande salto in alto), risultavano essere molto graditi. Ne veniva di tanto in tanto proposta l'esecuzione sotto un grande foulard colorato.

A volte venivano utilizzati montaggi musicali con suoni e rumori del mare o della natura. I bimbi potevano inventare movimenti del corpo e passaggi nello spazio più o meno lenti o veloci, seguendo ciò che la musica suggeriva loro.

In altre occasioni, durante l'ascolto di brani, i bambini "dirigevano" utilizzando un pupazzo.

Gli strumenti musicali (tamburo, tamburelli, chitarra, xilofoni) venivano suonati

dall'insegnante per renderli vivi agli occhi dei bambini che, in seguito, li potevano esplorare e, infine, suonare a loro volta. Per esempio, la chitarra "parlava" ai piccoli (toni alti), poi ai grandi (toni bassi), li "chiamava" o si "arrabbiava". Di tanto in tanto venivano organizzati concerti, assegnando a ogni bambino uno strumento e una piccola parte, dapprima seguendo una base musicale, poi senza.

In qualche occasione speciale, l'insegnante di musica è tornata in sezione durante il momento del pasto allo scopo di allietarlo con canzoni suonate alla chitarra. Consumare il pranzo con un accompagnamento musicale era piacevolissimo e molto rilassante; i bambini mangiavano ascoltando in silenzio, in un clima di benessere avvertito e goduto da tutti.

#### Verifiche delle attività: lo sguardo delle educatrici

Al termine delle intense mattinate di attività, durante l'ora del sonno dei bambini, tutte le educatrici si riunivano per riflettere e discutere su quanto accaduto; si osservavano settimanalmente i progressi dei bambini. Essi abbandonavano con grande facilità l'iniziale minima diffidenza nei confronti delle nuove attività e situazioni, prendendo subito confidenza con strumenti musicali mai visti, lasciandosi coinvolgere e rapire dal ritmo di sconosciute melodie, buttandosi





in divertenti sequenze di passi di danza, saltando, battendo le manine. Gli incontri musicali risultavano assumere, in qualche caso, valenze di natura quasi "terapeutica". Bimbi particolarmente vivaci, infatti, durante le attività si rilassavano e si relazionavano con gli altri in maniera tranquilla e adeguata. Il tempo di attenzione dei bambini, inoltre, andava aumentando gradualmente fino ad arrivare a essere parecchio più lungo della mezz'ora inizialmente programmata.

Un questionario di riflessione e una raccolta dati finale sono stati predisposti e somministrati alle educatrici al termine del percorso educativo (cfr. Schema n. 2). Dal Questionario di Verifica per le Educatrici si rivela che tutte le insegnanti affermano di ascoltare musica, prevalentemente leggera, per il piacere, per il rilassamento e l'emozione che ne accompagnano la fruizione, e per il bisogno di compagnia. Nessuna di loro sa suonare uno strumento, ma tutte adorano cantare. Inoltre le educatrici svolgono regolarmente al nido attività didattiche musicali, riconoscendone il valore per la crescita dei bambini. Oltre a ciò rilevano la necessità di avere a disposizione sussidi tecnici qualificati, quali la formazione e le consulenze: la metà di loro, infatti, ha dapprima richiesto e poi seguito, il corso di aggiornamento condotto dal prof. Apostoli.

Le aspettative che hanno spinto le insegnanti all'elaborazione e all'attuazione del progetto *Vibrazioni condivise*, in collaborazione con una collega musicista, fanno riferimento al loro desiderio di acquisire nuove capacità e competenze, volte all'allestimento di proposte didattiche aggiornate e più efficaci. Tali aspettative, nelle osservazioni delle insegnanti, sembrano aver trovato una sufficiente soddisfazione: "ho trovato nuove idee" e "qualche spunto in più", "un metodo di lavoro" e la "possibilità di operare con i bambini divertendomi". Tuttavia, alcune educatrici lamentano la persistente sensazione di essere "carenti sotto il profilo delle competenze" e "l'insufficienza del tempo a disposizione, al fine del raggiungimento degli obiettivi prefissati".

Entrando nel vivo della riflessione intorno al percorso seguito, in particolare all'eventuale sviluppo di nuove capacità da parte dei bambini, tutte le educatrici sono d'accordo nel segnalare la va-



## SCHEMA N. 2

**Progetto "Vibrazioni condivise"**  
**Questionario di Verifica per le Educatrici**

1) *Che genere di musica ascolti?*

- |                                  |                                   |
|----------------------------------|-----------------------------------|
| <input type="checkbox"/> LEGGERA | <input type="checkbox"/> CLASSICA |
| <input type="checkbox"/> OPERA   | <input type="checkbox"/> JAZZ     |
| <input type="checkbox"/> NEW AGE | <input type="checkbox"/> ROCK     |
| <input type="checkbox"/> ETNICA  | <input type="checkbox"/> ALTRO    |

2) *Quale funzione ha per te la musica nel quotidiano?*3) *Sai suonare qualche strumento? Se sì, quale/i?*4) *Ti piace cantare?*5) *Hai seguito corsi di aggiornamento sull'educazione musicale? Se sì, quali e con chi?*6) *Svolgi attività musicale con i bambini?*

- |                                 |                               |
|---------------------------------|-------------------------------|
| <input type="checkbox"/> NO     | <input type="checkbox"/> POCO |
| <input type="checkbox"/> SPESSO | Se sì, cosa?.....             |

7) *Per la formazione del bambino/a quanta importanza ha, secondo te, l'attività musicale?*

- |                                  |                                     |
|----------------------------------|-------------------------------------|
| <input type="checkbox"/> NESSUNA | <input type="checkbox"/> ABBASTANZA |
| <input type="checkbox"/> POCA    | <input type="checkbox"/> MOLTA      |

8) *Hai notato se ultimamente i bambini accennano o canticchiano qualche motivetto?*9) *Quando proponi qualche attività musicale (danze, canzoncine, ecc.) i bambini partecipano con più interesse, rispetto a qualche mese fa?*10) *Ti sembra che i bambini abbiano acquisito qualche competenza musicale in più? (per es. quando suonano o si muovono seguono la musica a tempo?)*11) *Che aspettative avevi rispetto a questo progetto?*12) *Che cosa ti ha effettivamente offerto?*13) *Quali obiettivi/risultati ti sembra abbia raggiunto?*

- RISPETTO AI BAMBINI  
 RISPETTO ALLE FAMIGLIE  
 RISPETTO AL GRUPPO DI LAVORO

14) *Vuoi aggiungere una tua riflessione conclusiva?*15) *Quali proposte, suggerimenti puoi dare per il prossimo anno scolastico?*

lità del progetto. Ogni bambino, nel suo modo unico e originale, ha dimostrato un grande interesse e una forte partecipazione alle attività; tutti hanno acquisito nuove competenze musicali (discriminazioni sonore, ritmiche e percettive, abilità motorie e linguistiche), che si sono manifestate nella ripetizione spontanea di canzoni e motivetti,



## SCHEMA N. 3

Comune di Genova  
Direzione Servizi alla Persona  
Servizi ai Bambini di zero-sei anni  
Asilo nido "Cicogna"  
Anno Scolastico 2004/05

Gentile Famiglia,  
l'asilo nido "Cicogna", in quest'anno scolastico 2004/05, ha attivato un progetto musicale. La finalità di questo percorso è il benessere del bambino attraverso attività musicali che favoriscano la socializzazione e l'inserimento nel gruppo.

Per completare il nostro percorso di ascolto e osservazione dei bambini, Le chiediamo cortesemente di compilare il questionario allegato.

Grazie per la collaborazione.

Il Gruppo di lavoro

Progetto "Vibrazioni condivise"  
Questionario di Verifica per i Genitori

Sezione

Nome e cognome del/la bambino/a (facoltativo)

1) Che genere di musica ascoltate?

- |                                  |                                   |
|----------------------------------|-----------------------------------|
| <input type="checkbox"/> LEGGERA | <input type="checkbox"/> CLASSICA |
| <input type="checkbox"/> OPERA   | <input type="checkbox"/> JAZZ     |
| <input type="checkbox"/> NEW AGE | <input type="checkbox"/> ROCK     |
| <input type="checkbox"/> ETNICA  | <input type="checkbox"/> ALTRO    |

2) Al vostro bambino/a fate ascoltare musica? Se sì, di quale genere?

3) Cantate al Vs. bambino/a qualche canzone o ninna nanna? Se sì, quale/i?

4) Sapete suonare qualche strumento? Se sì, quale/i?

5) Il Vostro bambino/a ha fra i suoi giochi strumenti musicali? Se sì, quale/i?

6) La mamma, nel periodo della gestazione, ascoltava musica?

- |                               |                                       |
|-------------------------------|---------------------------------------|
| <input type="checkbox"/> NO   | <input type="checkbox"/> SPESSE       |
| <input type="checkbox"/> POCO | <input type="checkbox"/> Se sì, cosa? |

7) Quale funzione ha per Voi la musica nel quotidiano?

8) Per la formazione del bambino/a quanta importanza ha, secondo Voi, l'attività musicale?

- |                                  |                                     |
|----------------------------------|-------------------------------------|
| <input type="checkbox"/> NESSUNA | <input type="checkbox"/> ABBASTANZA |
| <input type="checkbox"/> POCO    | <input type="checkbox"/> MOLTA      |

9) Avete notato se ultimamente il Vs. bambino/a accenna o canticchia qualche motivetto?

10) Vs. osservazioni in merito al progetto.

11) Avete qualche idea/uscita/attività da proporre per il prossimo anno scolastico?

di mimiche, balli e movenze corporee. I bimbi, inoltre, hanno maturato un maggiore entusiasmo per la musica, in particolare per la danza, una forte capacità di attenzione e concentrazione, e una notevole confidenza con strumenti musicali nuovi. L'esperienza è stata valutata dalle educatrici in senso positivo anche per il buon coinvolgimento del gruppo di lavoro nel suo insieme e per l'occasione, molto gradita, di nuovi stimoli professionali.

Verifiche delle attività: lo sguardo delle famiglie

Tra gli strumenti di verifica del progetto, è stato proposto alle famiglie un questionario (cfr Schema n. 3) che è stato, in seguito, compilato e restituito da ventuno genitori: il 25% erano genitori di bambini appartenenti alla sezione lattanti e il 75% erano genitori di bambini appartenenti alla sezione divezzi. Dalla lettura dei dati si evince che, nella vita dei nuclei familiari interpellati, la musica riveste un'importanza fondamentale.

Soltanto cinque tra i genitori intervistati affermano di saper suonare uno strumento, ma tutti sostengono di ascoltare molta musica. La totalità dei genitori stranieri ha segnalato di apprezzare, tra gli altri, generi musicali diversi da quelli indicati sul questionario.

Raccontano di aver ascoltato frequentemente musica durante il periodo della gestazione la quasi totalità (95%) delle mamme.

Soltanto una mamma attribuisce poca importanza alla musica nella formazione del proprio bambino, mentre tutti gli altri genitori gliene assegnano da molta (52% dei casi) ad abbastanza (47%).

La totalità delle mamme e dei papà raccontano di fare ascoltare spesso musica ai propri bambini, sia quella dedicata ai più piccini sia i generi da loro stessi graditi (leggera, classica, rock ecc.) e la radio.

Possiedono strumenti giocattolo un quarto dei bambini.

Tutti i genitori (eccetto uno) affermano di cantare volentieri per i loro figli.

Ai genitori è stato anche richiesto un parere circa il progetto *Vibrazioni condivise*. Unanimemente di segno positivo, le risposte hanno raccolto le interessanti considerazioni dei genitori: esigue quelle sintetiche (*"progetto buono"*, in tre casi, *"costruttivo"*, *"molto interessante"*, *"ottimo"*), numerose quelle più articolate:

*"Progetto interessante per lo sviluppo psicologico della bambina";*  
*"Secondo il mio parere, è un progetto validissimo. Penso che con la musica i bambini riescano ad esprimere sensazioni e movimenti che li aiutano a rapportarsi con i coetanei";*

*"Molto interessante in quanto fatto in modo adeguato. Stimola i bimbi a sviluppare sensi e sensazioni";*

*"È una cosa molto bella e fa bene soprattutto ai bambini perché favorisce la socializzazione ed il lavoro di gruppo";*



"Ottimo dare la possibilità a bambini così piccoli di rapportarsi in gruppo con la musica. Secondo me, li aiuta a collegare i suoni e i gesti in sequenza così da sviluppare il senso della logica";

"Progetto notevole; spero di ritrovarlo, proposto ovviamente in altre forme, anche alla scuola dell'infanzia";

"Ritengo che la musica faccia parte della vita e del quotidiano e che sia giusto che i

bimbi la conoscano sotto i vari aspetti (sociali, strumentali, comunicativi)";

"Da genitori siamo contenti che ci sia questo progetto: è importante per il bambino, soprattutto per la sua crescita";

"È una attività che stimola le capacità d'intelligenza del bambino";

"Sono molto favorevole a questo tipo di iniziative, in quanto credo che il senso della musicalità (e in particolare del rit-

mo) sia innata nei bambini, e quindi penso che sia importante incoraggiare questo aspetto fin dalla primissima infanzia (sia noi genitori che, soprattutto, insegnanti e persone che abbiano una specifica preparazione in materia)";

"La musica rende i bambini allegri, contenti e rilassati perché li fa sognare";

"Continuate per questa strada, la musica è vita!".

### Sezione lattanti: incontro preliminare

In sezione erano presenti tre educatrici e sei bambini di età compresa fra i 9 e i 20 mesi.

I bimbi giocavano seduti a terra. Sono entrata nella stanza quasi in punta di piedi, chiedendo permesso e salutando bambini e adulti a bassa voce. Ho invitato tutti a seguirmi sul tappeto situato in un angolo del salone, per mostrare loro qualcosa di magico. Ho portato uno xilofono a un'ottava con due battenti e, quando tutti erano seduti, ho iniziato a suonare lentamente qualche nota. I bambini erano attenti e incuriositi; alcuni, forse i più diffidenti, con la manina cercavano l'educatrice.

Come secondo passaggio, ho raccontato che lo strumento che stavo suonando conosceva il nome di tutti i bambini: sillabando ogni singolo nome, mi accompagnavo con il metallofono e per ognuno producevo una melodia diversa. I bimbi sono stati quindi invitati dalle educatrici a rispondere al richiamo di questo suono e quasi tutti lo hanno fatto, a eccezione di due che continuavano a guardarmi con aria sospetta. I più intraprendenti hanno risposto ai suoni proposti, avvicinandosi a me, con altrettanti suoni e parole, mostrando uno spiccato interesse per il metallofono. Poco dopo, infatti, erano loro a suonare sorridenti: che conquista avermi rubato quei battenti!

### DAL DIARIO DELL'INSEGNANTE DI MUSICA

Per le educatrici la grande sorpresa è stata A., una bimba di origine sudamericana, riservata, che non ama particolarmente le attività di gruppo, ma che, in questo caso, ha avuto una reazione opposta, sorprendente: massima apertura, fiducia e gratificazione. Le educatrici hanno osservato che A. ha subito dimostrato una forte attitudine musicale. Nella situazione sperimentata, la musica l'ha aiutata a sentirsi a suo agio, a lasciarsi andare e a mettersi con facilità in relazione con gli altri bambini. Inoltre, A., normalmente inappetente, all'ora di pranzo ha sbalordito tutti mangiando ogni pietanza con grande soddisfazione.

Successivamente ho proposto un'altra attività, alla quale ho dato il titolo di: "Chi suona lì dentro?". Ho portato, ben nascosta in una custodia non rigida, una chitarra. Con una mano battevo sulla cassa, oppure pizzicavo alcune corde; la domanda che facevo era: "C'è qualcuno qui?". Le reazioni dei bambini sono state diverse: sorrisi, esclamazioni, sguardi incuriositi, ecc. Quando infine ho fatto uscire dalla custodia la chitarra, alcuni bimbi hanno cercato subito il contatto della loro educatrice, quasi spaventati da quell'oggetto più grande di loro. Ho adagiato allora la chitarra al centro del tappeto, per tranquillizzarli. Difatti, dopo qualche secondo di attesa in cui sembrava dicessero "Vediamo un po' se si muove", si sono avvicinati e, ras-

sicurati, hanno iniziato a esplorare la chitarra, accarezzando e pizzicando le corde, battendo sulla cassa ed, in qualche caso, sedendovisi sopra. Ho riproposto con la chitarra la sillabazione dei loro nomi, accompagnata contemporaneamente da una melodia inventata al momento, diversa per ogni nome. Poi ho riproposto il suono di ciascun nome senza sillabarlo con la voce: alcuni bambini riuscivano a riconoscere il loro richiamo! Per es. MARI-KA, tre suoni do-re-mi, FI-LI-PPO, tre suoni do-do-re.

Per concludere questo incontro ho invitato tutti i bimbi a ballare suonando un ritmo flamenco; tutti hanno partecipato ancheggiando, chi in piedi, chi a gattoni. Alla fine, come accade nei concerti, ho ricevuto anche un forte applauso, il più vero della mia carriera di musicista!

### Sezione lattanti: quinto incontro

I bimbi presenti sono cinque, dai 10 ai 18 mesi.

In questa occasione ho portato fischietti di vario tipo, che sono i richiami che adoperano i cacciatori.

Ho presentato questi strumenti suonandoli senza farli vedere, sempre per creare un alone di magia. Successivamente, insieme alle educatrici, abbiamo definito il nostro incontro come "I suoni di primavera".

Dopo il momento di magia abbiamo fatto provare a fischiare i bambini.



Inizialmente hanno avuto difficoltà con ogni tipo di fischietto, ma in seguito tutti i bambini hanno sperimentato i vari suoni. Erano gratificati e si battevano le mani a vicenda.

Poi ho ripreso la chitarra e, i bambini che avevano partecipato all'attività musicale anche le volte precedenti, non solo non avevano paura, ma anzi si buttavano sopra lo strumento. Abbiamo improvvisato una musica di primavera, io con la chitarra, i bambini con i fischietti. Essi hanno dimostrato grande capacità di concentrazione, interessamento e partecipazione, in particolare nell'improvvisazione musicale eseguita tutti insieme. Soprattutto non hanno avuto difficoltà a far uscire i suoni dai fischietti. All'inizio le assistenti erano titubanti perché spesso i bimbi hanno difficoltà a soffiare sulle candeline, quindi, a maggior ragione, sembrava loro difficile che potessero farlo dentro i fischietti; invece per i bambini è risultato del tutto naturale.

#### Sezione divezzi: incontro preliminare

Ho organizzato un incontro con il gruppo dei bambini della sezione divezzi per avvicinarli gradualmente e, allo stesso modo, per dar loro la possibilità di conoscermi.

I bambini erano tutti nel salone, ascoltavano dei brani musicali e danzavano insieme alle educatrici. Stavano già svolgendo, quindi, un'attività musicale. Inserirmi è stato semplice. Avevo portato con me alcune coppie di strumenti quali xilofoni, maracas e tamburi.

Mi sono presentata ai bambini proponendo loro un gioco musicale il cui obiettivo era il riconoscimento dei vari strumenti.



I bambini avevano a vista uno xilofono, una maracas e un tamburo. Li ho suonati uno per volta, per permettere loro la memorizzazione timbrica degli strumenti. In seguito, ho riproposto questi suoni, questa volta però nascondendo il corrispondente degli strumenti. I bambini erano invitati a rispondere suonando lo strumento abbinato.

Inizialmente erano molto titubanti, forse non riuscivano a comprendere il gioco proposto. A un certo punto, qualcuno ha iniziato a suonare; poi, in maniera ordinata, hanno cominciato ad alternarsi, ma non sempre rispondevano abbinando lo strumento corretto. Dopo qualche battuta ho capito che l'errore era il mio: avevo saltato un passaggio.

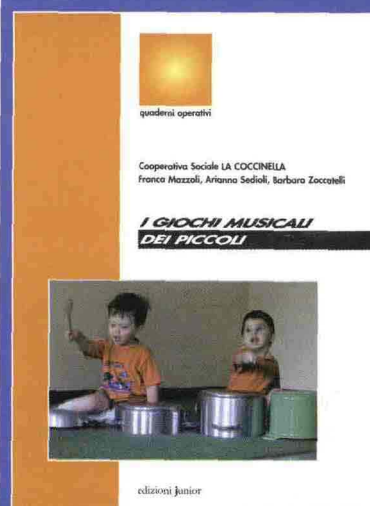
Ho riproposto l'attività mettendo bene in vista tutti gli strumenti, e invitando nuovamente i bambini a rispondere con il suono dello strumento corrispondente. In questo caso non hanno mai sbagliato l'abbinamento.

In seguito ho ripresentato il gioco, nascondendo di nuovo gli strumenti abbinati, e questa volta, tutti i bambini hanno saputo rispondere in modo corretto.

Quest'esperienza, che ho sempre fatto con bambini dai 3 anni in su, non ha funzionato subito con i più piccoli, poiché essi hanno evidentemente bisogno di più tempo per memorizzare e riconoscere il timbro degli strumenti musicali.

Cooperativa Sociale LA COCCINELLA  
Franca Mazzoli, Arianna Sedioli,  
Barbara Zoccatelli

## I GIOCHI MUSICALI DEI PICCOLI



Cod. 203 - Pag. 112  
€ 14,80 comprensivo di CD

L'educazione musicale dei più piccoli è attivare processi percettivi e analitici nei confronti di tutti gli eventi sonori che al nido devono poter trovare le condizioni necessarie per potersi sviluppare fino a diventare strumenti di espressione e di comunicazione. Nelle esperienze di educazione musicale raccolte in questo volume, le situazioni di interazione sonora progettate e realizzate al nido riescono a coinvolgere i bambini (e gli adulti che li accompagnano) nella costruzione di un rapporto personale con i suoni e la musica.

Sono contesti di gioco essenziali in cui è possibile indagare e riflettere di volta in volta sulle caratteristiche sonore della voce, di una tastiera, di alcune pentole, concentrandosi su poche variabili che possono essere esplorate e approfondite.

edizioni junior

viale dell'Industria  
24052 Azzano S. Paolo (BG)  
tel. 035/534123, fax 035/5095718  
ordini@edizionijunior.it  
www.edizionijunior.com